

Il Pronto soccorso scoppia

Temussi ammette: è un problema, prevenzione da potenziare

Manca cronica di personale, posti esauriti in terapia intensiva, medici e infermieri stremati e reparti Covid che scoppiano. Il Pronto Soccorso che funziona a fusi alterni e regge a fatica la pressione. Molti pazienti finiscono in altri ospedali. Ieri mattina, ad esempio, un paziente di Orgosolo è stato trasportato a Lanusei. È una Nuoro in debito d'ossigeno quella che ieri mattina si è trovata davanti Massimo Temussi, nuovo commissario straordinario di quella che fino a poco tempo fa si chiamava ancora Als e adesso è Ares, Azienda Regionale per la Salute.



Temussi è arrivato a Nuoro ieri - è la seconda volta - per incontrare i vertici della Asl e fare il punto della situazione, oltre che per visitare il nuovo ospedale da campo messo in piedi nei giorni scorsi per togliere pressione al Pronto soccorso e ai reparti. Ospedale da campo che ancora non è in funzione ma che, assicura il commissario straordinario, «presto vedrà la sua tende in piena attività».

Parole rassicuranti

Temussi, dichiara che la situazione è sotto controllo: «Nuoro, in questo momento, non è il problema della Sardegna. È la seconda volta che vengo in una settimana, per verificare di persona come procede: sono uno che gira molto. L'assessore ci ha assegnato un programma di intervento da qui a 40 giorni, con soluzioni differenti che possano essere scalabili e pronte ad entrare in azione in caso di un eventuale picco o comunque di un aumento della criticità: più posti letto, più organizzazione, più concentrazione di risorse e una verticalizzazione del processo. Ho trovato un personale

molto collaborativo, anche se inizialmente ci sono stati punti di disaccordo, che poi abbiamo risolto. I dirigenti sanitari mi hanno dato una grande mano a capire i problemi e organizzare le soluzioni». Il problema dei problemi continua a chiamarsi Pronto soccorso. «È il centro di criticità di tutta la Regione», sostiene Temussi, «e oggi sta soffrendo gli effetti di una mancata prevenzione. Arriva tutto lì: malati che fanno il tampone, aspettano i risultati e dopo cinque giorni che ancora non li hanno, vanno in Pronto soccorso, saturando. Bisogna evitare questo e aumentare la prevenzione, potenziare medicina territoriale, tracciamento e screening. Abbiamo incontrato diverse Usca e le stiamo potenziando, destinandovi buona parte delle imminenti assunzioni, oltre che all'ospedale da campo. Stiamo procedendo proprio oggi alle chiamate di 500 degli oltre 700 medici che hanno risposto al bando per le nuove assunzioni. Andranno nelle aree dove c'è più bisogno».

Mobilizzazione

Le polemiche non si fermano, sia da parte dei sindacati che del personale del San Francesco. Il Nursind ha presentato due esposti alla procura, e su una delle denunce sono scattate le indagini per fare luce sui fatti che in questi mesi hanno determinato i continui problemi al Pronto Soccorso, comprese alcune chiusure di oltre 24 ore. Anche la Uil-Fpl si fa sentire. Forti le dichiarazioni della segretaria regionale, Fulvia Murru: «La situazione del personale sanitario - scrive Murru - è molto critica. la carenza di tante figure professionali nel territorio nuorese è ormai una costante. Bisogna continuare a chiamare gli idonei scorrendo le graduatorie rimaste e stabilizzare i precari che da anni lavorano nei presidi. Se vogliamo alleggerire il carico del Pronto Soccorso e degli ospedali, e se vogliamo che la situazione migliori, dobbiamo potenziare le Usca, l'assistenza domiciliare e le unità di crisi per favorire il tracciamento. La sfida si vince nel territorio con prevenzione e terapia precoce».

Stato di emergenza

E intanto il sindaco di Nuoro, Andrea Soddu, ha dichiarato proprio ieri lo stato di emergenza sanitaria, a causa del focolaio scoppiato tra il personale e gli ospiti della casa di riposo per anziani in Viale Trieste: 16 i contagiati tra i pazienti e io tra il personale, stando agli ultimi dati, e un decesso. E proprio ieri è stata comunicata la positività di altri due pazienti e un altro operatore. Lo stato di emergenza è stato dichiarato anche per la mancanza di dati certi sui nuovi contagi in città, in attesa che Als, o Ares che sia, li comunichi.

David Menna

L'emergenza

Pazienti ricoverati in altri ospedali. Ieri uno è stato trasportato da Orgosolo a Lanusei

UNIONE
SARDA
06/11/2020